Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 **Roma — Sabato, 4 maggio** **Numero 10**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **380** ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 4 marzo 1912 fra l'ispettore generale direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie, per conto dell'Amministrazione dello Stato e il legale rappresentante della Società generale italiana Edison di elettricità per la concessione della costruzione e dell'esercizio a trazione elettrica delle tramvie da Affori a Varedo e da Corsico ad Abbiategrasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **385** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1892, n. 377, per l'esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles del 2 luglio 1890;

Visto l'art. 9 della legge 24 maggio 1903, n. 205, per l'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il nostro decreto 30 dicembre 1909, n. 845, che approva la raccolta degli atti dell'autorità pubblica per l'Eritrea;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella Colonia eritrea il regime degli spiriti, tanto puri che dolcificati, rimane regolato secondo le disposizioni dell'art. 91 dell'atto generale della conferenza di Bruxelles precitato.

Art. 2.

Il dazio di entrata nella colonia medesima sugli spiriti e sui liquori è fissato in lire sessanta all'ettolitro.

Per l'applicazione di detto dazio, agli spiriti ed ai liquori in bottiglia le frazioni di mezzo litro sono calcolate per mezzo litro.

Art. 3.

All'art. 20 della precitata raccolta degli atti dell'autorità pubblica per la colonia, è fatta la seguente aggiunta:

« Dalla concessione, di cui al presente articolo, sono « esclusi gli spiriti e i liquori, i quali non godranno « dell'esenzione del dazio di entrata, ma solo di un « abbuono sul dazio del 25 0[0, quando risultino na- « zionali o nazionalizzati nei modi prescritti per le « altre merci ».

Art. 4.

Sono abrogati gli articoli 23, 24, 25, 26 e 27 della detta raccolta degli atti dell'autorità pubblica per la colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 4 luglio 1910, n. 562, relativo all'ordinamento amministrativo della Somalia italiana;

Visto il regolamento approvato con decreto ministeriale 28 dicembre 1911;

Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 1911, col quale è stato aperto un concorso per titoli e per esami a tre posti di aspirante agente coloniale;

Determina quanto segue:

La commissione di esame, di cui all'art. 2 del regolamento suddetto, è composta dei seguenti signori:

De Marinis prof. Enrico, deputato al Parlamento, presidente.
Catellani prof. comm. Enrico, membro.
Giuffrida prof. comm. Vincenzo, libero docente di economia politica, id.
Landucci prof. Lando, deputato al Parlamento, id.
Mori dott. cav. uff. Angiolo, R. agente coloniale, id.
Guidi prof. comm. Ignazio, aggregato per le lingue orientali.
Ripari prof. Roberto, aggregato per le lingue moderne.

Il dott. Mori disimpegnerà anche le funzioni di segretario e relatore della commissione.

Roma, 30 aprile 1912.

DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Grassi Tommaso, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di tre mesi.

Sacchi Giovanni, 1° agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di un anno.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

De Marino Matteo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per servizio militare dal 26 gennaio al 20 marzo 1912.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

ELENCO nominativo degli insegnanti delle RR. scuole normali, collocati in aspettativa e richiamati in attività di servizio:

Zucchetti-Cettuzzi Rosa, straordinario del 2° ordine di ruoli per lo insegnamento della matematica nella R. scuola normale femminile di Novara, con lo stipendio di L. 2200, è collocata, per domanda, in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 23 aprile 1912 e non oltre il 30 settembre 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 733,33, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con R. decreto del 28 aprile 1912:

De Sanctis-Sciarelli Beatrice, ordinario del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento dei lavori donneschi e per l'ufficio di maestra assistente nella R. scuola normale femminile di Pistoia, con lo stipendio di L. 2500, è collocata, per domanda, in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 28 marzo 1912 e non oltre il 27 marzo 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 1250, pari a metà del suo stipendio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° maggio in Maglio di Sopra, provincia di Vicenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 2 maggio 1912

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 / 3.50	463354	Genovese Augusto fu Pietro, domiciliato in Venezia. Vincolata L.	157 50 / 147 —
Id.	166834	Grattoni comm. Francesco fu Paolo, domiciliato a Torino. Vincolata . . . . »	450 — / 420 —
Consolidato 3.50 Categoria *A*	014462	Chiesa delle Sante Eufrasia e Barbera in Pisa. (Con avvertenza) »	17 50
Consolidato 3.75 / 3.50	576938	Pecchioli Giovanni fu Luigi, domiciliato in Torrenieri (Siena). Vincolata . . . . »	120 — / 112 —
Id	427691	Cuniali comm. Eduardo fu Bartolomeo, domiciliato in Roma . . »	187 50 / 175 —
Debito 26 marzo 1885 3 %	1218	Cuniali Eduardo fu Bartolomeo . . . . »	155 55
Consolidato 3.75 / 3.50	91982	Brajda-Saluzzo Enrichetta, nubile, fu cav. Gaetano, domiciliata in Valperga . . . . »	37 50 / 35 —
Consolidato 5 %	331011 Certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ferrari Luigi fu Francesco Saverio, domiciliato in Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Ferrari Francesco Saverio di Luigi, quale suo patrimonio sacro	215 —
Consolidato 3.75 / 3.50	440209 Certificato di proprietà	Per la proprietà a: d'Elia Nicolò di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina . . . . . . » Per l'usufrutto a: Frischitta Letteria fu Vincenzo vedova di d'Elia Nicolò, domiciliato in Messina	18 75 / 17 50
Id.	535119	Brambilla Pietro fu Giovanni, domiciliato in Cisano (Bergamo). Vincolata . . . . »	202 50 / 189 —
Id.	535120	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	483 75 / 451 50
Id	384167	Perroni Lodovico fu Carlo, domiciliato a Genova. Vincolata . . »	30 — / 28 —
Id.	197493 Certificato di proprietà	Per la proprietà alla: prole legittima di Billia Ida fu Domenico, nubile, domiciliata in Envie . . . . » Per l'usufrutto a: Billia Ida fu Domenico	93 75 / 87 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 / 3.50	19698 Certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Trebbi Augusto . . . . L. Per la proprietà a: Phelps Adele fu Roberto moglie di Trebbi Augusto, domiciliata in Roma	836 25 / 780 50
Id.	30592 Certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Trebbi Augusto . . . . » Per la proprietà a Phelps Adele fu Roberto, moglie di Trebbi Augusto, domiciliata a Roma	3 75 / 3 50

Roma, 29 febbraio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	221573	3195 50	de Grassi Maria-Carolina fu *Giuseppe*, moglie di Filo Eugenio fu Achille, domiciliata a Napoli	de Grassi Maria-Carolina fu *Luigi*, ecc., come contro.
»	241452	210 —	*Ilario* Mario-Ernesto di Angela, minore, sotto la tutela legale della sua madre *Ilario* Angela, domiciliato a Pavia	*Illario* Mario-Ernesto di Angela, minore, sotto la tutela legale della sua madre *Illario*, domiciliato a Pavia.
»	219381	840 —	Taraglio *Giuseppina* fu Vittorio, nubile, domiciliata in Torino	Taraglio *Benedetta-Giuseppa* fu Vittorio, nubile, domiciliata in Torino.
»	630683	35 —	Lamonea *Zulmarina* di Giovanni, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in *Napoli*	Lamonca *Raffaela* di Giovanni, *nubile*, domiciliata a *Resina* (Napoli)
»	630685	35 —	Lamonea Concetta di *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	Lamonea Concetta di *Camillo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a *Resina* (Napoli).
»	117030	126 —	Pedemonte *Giacomo* fu Domenico, domiciliato in Serra Ricò (Genova), minore, sotto la tutela di Giacomo Casanova	Pedemonte *Lorenzo-Giacomo* fu Domenico, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 20 aprile 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Accreditamento di notaio.

Con decreto ministeriale del 30 aprile 1912:

Gasbarri avv. Michele, notaio residente ed esercente in Chieti, è stato accreditato presso quella intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

3° AVVISO.

È stato presentato a questa Direzione generale per la conversione nel consolidato 3,75-3,50 0/0 il certificato consolidato 5 0/0 n. 1.019.031 di L. 10 al nome di Foglia Giovan Battista fu Giovanni Pietro, domiciliato a San Giovanni in Fiore (Cosenza) vincolato per cauzione dovuta dal titolare, quale usciere presso l'ufficio del conciliatore del comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza), privo di quasi un quarto del secondo mezzo foglio.

Ai termini dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla chiesta conversione.

Roma, 3 gennaio 1912.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 maggio 1912, in L. 100.91.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

3 maggio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	94,66 48	92,91 48	93 47 25
3.50 % *netto* (1902)	94 51 —	92.76 —	93 31 77
3 % *lordo*	65,87 50	64 67 50	65 65 85

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 maggio 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CELESIA, sul processo verbale dell'altro ieri, dichiara di aver rilevato con ingrata meraviglia come l'on. Eugenio Chiesa abbia menzionato il suo intervento, quale patrocinatore, in una transazione coll'Amministrazione delle ferrovie di Stato in seguito ad un infortunio.

Ha però rilevato, dopo aver letto il testo del discorso dell'onorevole Chiesa, che questi già ebbe spontaneamente a riconoscere come tale suo intervento non sia censurabile.

Espone ch'egli intervenne in tale transazione senza alcun interesse personale, e che la transazione fu limitata al rimborso delle spese di cura e di quelle legali.

Aggiunge che, dal giorno in cui fu eletto deputato, ad evitare anche il più lontano pericolo della più lieve incompatibilità fra il suo ufficio pubblico e quello di patrocinatore, ha quasi totalmente rinunziato all'esercizio della professione.

Spera che l'on. Chiesa vorrà riconoscere la esattezza di queste dichiarazioni.

Esorta infine l'on. Chiesa a persuadersi che in quest'assemblea vi è correttezza e probità in misura di gran lunga maggiore di quella ch'egli non mostri di credere (Approvazioni).

CHIESA EUGENIO, dichiara che pei fatti si è riferito a quanto era esposto nella relazione al consuntivo. Ha già riconosciuto non biasimevole l'intervento dell'on. Celesia in quella transazione. Ma ha creduto di dover richiamare l'attenzione della Camera sulle inframmettenze di deputati avvocati in siffatte questioni, perchè tali inframmettenze furono lamentate dalla stessa amministrazione ferroviaria.

Osserva in generale che quanto più i deputati si mostreranno scrupolosi e delicati nello apprezzamento delle eventuali incompatibilità morali fra il mandato politico e l'esercizio delle rispettive professioni, tanto maggiormente se ne avvantaggeranno la dignità dell'assemblea politica ed il suo credito nel paese.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'on. Devecchi dichiara che un processo penale, iniziato nel 1909 avanti l'autorità giudiziaria di Alessandria contro un cittadino italiano reduce dall'estero, è tuttora in corso d'istruttoria per la necessità di procedere a rogatorie nella Repubblica Argentina. Del resto l'imputato trovasi a piede libero.

DEVECCHI lamenta che un processo iniziato sopra semplici sospetti, si prolunghi per tanto tempo a danno di un cittadino incensurato.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Cameroni dichiara che il raddoppiamento del binario sulla linea Treviglio-Bergamo è compreso nel programma dei lavori ferroviari, e sarà eseguito dopo altre opere di maggiore urgenza.

CAMERONI, sollecita la esecuzione di quel lavoro, indispensabile pel buon servizio Milano-Bergamo.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Cimorelli annuncia che, fin dallo scorso agosto, d'iniziativa del ministro delle poste, sono state avviate trattative coi capi dei Collegi giudiziari di Roma per la istituzione di un ufficio postale nel palazzo di giustizia.

Erano già state studiate e in parte rimosse le varie difficoltà di ordine amministrativo. Se non che la Commissione preposta alla manutenzione del palazzo dichiarò che non disponeva di alcun locale da adibirsi ad uso di tale ufficio, ed in tale dichiarazione persistette, non ostante le insistenze del Ministero delle poste.

CIMORELLI afferma che la istituzione di un ufficio postale nel Palazzo di Giustizia è un'assoluta necessità.

Confida che si potranno trovare i locali occorrenti.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, esorta l'on. Cimorelli a far premure non presso il Ministero delle poste, ma presso la Commissione per la manutenzione del palazzo.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, allo stesso on. Cimorelli dichiara che la domanda del comune di Isernia per la istituzione di una sezione magistrale presso quel ginnasio sarà esaminata con benevolenza, sebbene non si possa dare ora alcun affidamento, perchè la scelta delle sedi per le sei sezioni, che ancora restano da istituire, dovrà essere fatta in seguito ad un esame comparativo dei bisogni scolastici delle varie regioni e della misura dei contributi offerti dai corpi locali.

CIMORELLI, lamenta che nella assegnazione di queste sezioni magistrali sia stata assolutamente dimenticata la provincia di Campobasso, nella quale purtroppo è rilevantissimo il numero degli analfabeti, ed urgente quindi la necessità di maestri idonei al loro ufficio.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ripete che non può prendere impegni, essendo sei sole le sezioni da istituirsi ed innumerevoli le domande.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Pietravalle dichiara che, di fronte alla decisione della V sezione del Consiglio di Stato, con la quale si annulla il R. decreto, che ordinava il concentramento nella Congregazione di carità di Roma delle Opere pie amministrate dall'arciconfraternita degli Agonizzanti, il ministero non ha alcun provvedimento da prendere, non essendo possibile impugnare quella decisione.

Aggiunge che, in occasione di una prossima parziale riforma della legge sulle opere di beneficenza, la questione potrà probabilmente essere ripresa.

PIETRAVALLE encomia la Congregazione di carità di Roma, per

l'iniziativa del concentramento di quelle opere pie; colla quale iniziativa ha dato novella prova dello spirito illuminato e moderno che informa l'opera sua.

Lamenta che la giurisprudenza del Consiglio di Stato renda pressochè inutili le disposizioni sul raggruppamento e concentramento e sulla trasformazione delle opere di beneficenza.

Fa voti che, in una prossima riforma della legge, tali disposizioni siano modificate in guisa da assicurarne maggiormente l'applicazione.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all'on. Patrizi dichiara che i lavori di restauro degli affreschi della chiesa di Morra saranno iniziati fra breve. A quelli della chiesa di Pistrino si provvederà quando sarà restaurato il tetto della chiesa.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, aggiunge che è stato dato un sussidio per la restaurazione del tetto della chiesa di Pistrino, e a suo tempo un altro sussidio potrà essere concesso pel restauro degli affreschi.

PATRIZI, lamenta che i mirabili affreschi delle due chiese di Città di Castello siano tuttora lasciati nel più deplorevole abbandono, senza che le autorità, cui spetta la conservazione dei tesori d'arte antica esistenti nei fabbricati destinati al culto, abbiano finora sentito la necessità di provvedere in modo adeguato.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 4 maggio 1912, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Mezzanotte.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Crespi Daniele per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili (1111).

Contro il deputato Trapanese per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (1112).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'ordinamento giudiziario (Approvato dal Senato) (1110).

Modificazioni alla legge 20 giugno 1909, n. 364, per le antichità e belle arti (1114).

Proroga della facoltà di cui agli articoli 1 e 2 del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684 (1117);

Maggiori spese per sussidi ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta (1118).

Discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

BERTOLINI, relatore, dichiara che lo studio della questione, da lui continuato dopo la pubblicazione della relazione, ed autorevoli suggerimenti pervenutigli da varie parti, ed in particolar modo dal segretario generale della Camera e dall'ufficio da lui dipendente, che, con pieno suo plauso, sta preparando un commento, che sarà di grandissimo ausilio all'applicazione della legge, gli hanno consigliato diversi emendamenti, che sono compresi in un nuovo testo stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Accenna ai principali di questi emendamenti, dei quali si riserva di dar ragione ai rispettivi articoli.

Richiama poi l'attenzione particolare della Camera sui perfezionamenti tecnici introdotti nella forma e nel congegno della busta destinata a contenere la scheda.

Gli emendamenti ora accennati sono stati approvati dalla commissione e dal Governo.

PRESIDENTE dichiara che la discussione avrà luogo sul nuovo testo.

BUONANNO esordisce con un saluto a tutti coloro, che in diversi tempi e per diverse vie, hanno contribuito a preparare la presente riforma, che ora viene in discussione: da Pietro Lacava a Giuseppe Marcora; da Sidney Sonnino a Luigi Luzzatti.

Approva l'allargamento del suffragio, attendendo da questo il risanamento politico amministrativo del paese, e la fine delle malsane clientele locali.

Queste clientele hanno interesse a mantenere le liste elettorali quanto più ristrette è possibile: donde quei deplorevoli, ma sovente inevitabili compromessi fra eletti ed elettori, e quelle malsane solidarietà, che sono la massima fra le piaghe della nostra vita politica e amministrativa.

Circa l'ammissione al voto degli analfabeti, nota che essere analfabeta non significa mancare di discernimento, di esperienza della vita e di criterio politico.

Ma poichè devono votare gli analfabeti e conviene perciò rinunciare alla scheda manoscritta, l'oratore trova degno di plauso il sistema della scheda nella busta e il tipo di questa proposto dalla Commissione.

Ad impedire i brogli, che in tante forme hanno finora inquinato le elezioni e di cui l'oratore adduce numerosi esempi, crede efficaci le garanzie escogitate nel disegno di legge.

Elogia soprattutto la costituzione del nuovo seggio; la speciale responsabilità attribuita al presidente, che viene munito di particolari poteri e reso indipendente dai partiti.

Dimostra che il sistema della scheda nella busta mentre garentisce ampiamente la sincerità del voto, non darà luogo agli inconvenienti, dei quali alcuno ha espresso il timore.

Circa la questione dei collegi elettorali, l'oratore, contrario allo scrutinio di lista quale fu applicato nel 1882, si dichiara fautore delle larghe circoscrizioni, a quindici o venti deputati ciascuna, indipendenti però dalle circoscrizioni amministrative.

Ma consente col Governo e colla Commissione che sia meglio riservare ad altro tempo questa grave questione.

Conclude augurando la sollecita approvazione di questo disegno di legge, col quale saranno chiamate al voto nuove falangi di cittadini, che accresceranno la prosperità e la grandezza della patria (Approvazioni — Congratulazioni).

CHIMIENTI, constata la unanimità dei consensi, formatisi intorno a questo disegno di legge. Di fronte a questa unanimità crede superfluo ricercare le circostanze politiche, che furono occasione alla proposta, e le intenzioni che mossero il presidente del Consiglio a presentarla.

Ricorda che il partito liberale italiano fu sempre concorde nel votare l'allargamento del suffragio. Per assicurare la riforma non v'era dunque necessità dell'aiuto del partito socialista (interruzione dell'on. Giolitti).

In ogni modo l'on. presidente del Consiglio deve essersi convinto che avere l'appoggio di uomini di parte socialista non significa aver l'appoggio del partito socialista.

L'on. Giolitti deve riconoscere che la vera forza per attuare la riforma gli viene dal grande partito liberale, al quale l'oratore si onora di appartenere.

L'oratore si chiede però se all'unanimità della Camera corrisponde la unanimità del paese. Ed afferma che in questo non poche sono tuttora le diffidenze, in gran parte residuo del passato.

Non pochi sono fra noi, e lo stesso avvenne ed avviene all'estero, che subiscono l'allargamento del voto come un male necessario.

E ciò perchè corre un gran tratto fra la glorificazione ideale del diritto elettorale e il riconoscimento pratico di questo diritto.

Soprattutto non pochi sono impensieriti del voto agli analfabeti sia pure limitati a coloro che hanno prestato il servizio militare o che pagano una determinata imposta.

L'oratore non esita a dichiarare in gran parte sofistiche le obiezioni, che si oppongono alla concessione del voto agli analfabeti.

Nè crede che contro al voto agli analfabeti si possa affacciare il pericolo socialista.

Sarà un progresso ed un vantaggio politico pel paese se verranno in quest'aula i più diretti rappresentanti delle classi lavoratrici; tanto più in quanto si riconosce ormai non essere antitetici gl'interessi delle classi lavoratrici con quelli delle altre classi sociali.

Lo stesso dicasi del partito clericale, il quale ormai non ha più carattere antiunitario e limitasi ad un programma minimo di libertà della propria azione.

Che se quel partito volesse riesumare viete aspirazioni ed antiche pretese, il partito liberale saprebbe fare il suo dovere.

Certo è che, in questo momento, il partito liberale commetterebbe un grave errore se volesse mutare lo stato di fatto e di diritto che si è venuto costituendo in base alla legge delle guarantigie.

Nè v'ha uomo o partito politico che mostri coi fatti di dissentire da questa verità.

Il programma del partito liberale di fronte alla chiesa romana rimane sempre quello che si riassume nella formula: nè conciliazione, nè persecuzione.

Certo è che di fronte alla riforma elettorale il partito liberale, lungi dallo adagiarsi sul ricordo delle glorie passate, dovrà intensificare le sue energie per conquistare la maggioranza del paese e dell'assemblea nazionale.

Si è obiettato contro il voto agli analfabeti, che questi assorbiranno e quasi sommergeranno la parte più colta del corpo elettorale. Ma praticamente questa eserciterà pur sempre una funzione direttiva permanente.

Si è pure obiettato che il suffragio allargato diminuirà la competenza tecnica dell'assemblea. L'oratore risponde che il Parlamento, dovendo oggi occuparsi dei più svariati argomenti, è inutile cercare in esso la competenza tecnica. Ad ogni modo il suffragio allargato non aggraverà l'inconveniente.

L'oratore riconosce poi che l'annuncio della riforma ha non poco contribuito a tenere alto, in modo così confortevole, lo spirito pubblico nel presente grave momento politico.

Venendo alla procedura proposta per la votazione dichiara di non credere buono il sistema della scheda stampata da portarsi da fuori dell'aula elettorale.

Ma di queste e di altre questioni particolari, come pure dell'indennità parlamentare, della quale è antico sostenitore, si riserba di trattare nella discussione degli articoli.

Non sa se questa riforma elettorale potrà contribuire a determinare una più netta divisione di partiti: intanto egli sente di potere, pur antico avversario dell'on. Giolitti, votare per lui oggi che, con l'impresa di Libia e con l'estensione del suffragio, s'inaugura un nuovo periodo storico pel nostro paese.

Termina inviando un saluto all'antico corpo elettorale, dal quale questa assemblea trae le proprie origini ed un fervido augurio al nuovo corpo elettorale al quale saranno affidate d'ora in poi le sorti d'Italia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SCHANZER, dichiara di avere, con molti uomini di fede liberale, nutrito nel passato qualche perplessità sulla convenienza di concedere il voto a tutti i cittadini anche se analfabeti.

Ma oggi la presente proposta risponde a criteri politici che si sono venuti maturando col tempo, e che sono stati giustamente valutati dall'on. Giolitti, al quale tutti riconoscono un acuto intuito della realtà.

Crede che il suffragio debba concedersi non in nome di un innato diritto naturale, ma in base alla capacità di compiere una funzione, e ritiene che anche la riforma ora proposta continui ad inspirarsi a questo concetto, evolvendo quello al quale si informava la legislazione precedente.

Infatti non si concede il suffragio a tutti, ma a quelli che, pur se analfabeti, dànno per l'età matura o per l'educazione tratta dal servizio militare, una presunzione di capacità.

Nè si poteva non tener conto dell'allargamento del suffragio concesso in altri paesi, certo non più progrediti del nostro che, d'ora innanzi, dovrà invece annoverarsi tra gli Stati a suffragio maggiormente allargato.

Si compiace che, una volta riconosciuta l'opportunità dell'estensione del voto, non si sia fatto ricorso, come è avvenuto in altri paesi, a sistemi intermedî poco sinceri, quali ad esempio il voto plurimo.

Crede che, per una ragione soprattutto di logica, si imporrà, dopo la concessione del voto anche agli analfabeti, la questione del suffragio femminile, dal quale l'oratore non teme, come molti, uno sconvolgimento nell'ordine sociale.

Però, accordando alle donne il diritto di voto, non ci si dovrà limitare ad una minoranza di donne colte o censite, il che sarebbe antidemocratico, non equo e non opportuno.

Alla profonda mutazione del regime elettorale molti connettono anche la questione della riforma del sistema di scrutinio.

Accenna in particolar modo all'istituto della rappresentanza proporzionale, notando che esso presenta difetti di pratica applicazione, specialmente perchè è assai complicato.

Crede quindi che in Italia potrà discutersene l'adozione soltanto quando la educazione del corpo elettorale sarà molto più progredita.

Venendo poi a trattare dei probabili effetti dell'allargamento del suffragio, nota, adducendo anche esempi stranieri, quanto siano difficili le previsioni in questo argomento, ma dichiara di non condividere il timore manifestato da molti che del suffragio universale debbano avvantaggiarsi soltanto i partiti estremi di destra e di sinistra, con danno dei partiti medi.

Certo che i partiti medi dovanno definire vigorosamente la loro fisonomia e provvedere ad una più efficace organizzazione loro, perchè il suffragio universale non perdona agli ignavi.

Termina esprimendo la fiducia che il suffragio allargato chiarificherà e rinvigorirà la nostra vita politica, ed affermando che, con l'approvazione di questo disegno di legge, il Parlamento compirà opera di giustizia e di pace sociale (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

LUCIFERO, crede che il paese, più che dello allargamento del suffragio, sentisse l'urgente bisogno di riforme procedurali che meglio garantiscano la sincerità delle operazioni elettorali; tanto che di questo bisogno si era reso conto lo stesso onorevole Giolitti presentando nel 1909 un suo primo disegno di legge.

Non teme però degli effetti di questo suffragio quasi universale, chè anzi l'oratore avrebbe voluto esteso senza distinzione di sorta a tutti i cittadini maggiorenni.

Non crede però che, nonostante gli ingegnosi espedienti escogitati, si sia raggiunto lo scopo di far sì che l'elettore analfabeta possa con piena coscienza e libertà esprimere il proprio voto.

Si augura che la condizione di evidente inferiorità, nella quale gli analfabeti verranno a trovarsi, possa costituire uno stimolo efficace per la diffusione della istruzione popolare.

Dichiara poi che, nonostante le obiezioni fatte, darà il proprio voto al disegno di legge.

Nota che esso si accosta alla universalità del suffragio, ma esclude dalla concessione del voto tutte le donne e gli analfabeti dai 21 ai 30 anni che non abbiano prestato servizio militare.

Reputa che per ragioni di giustizia si debba concedere il voto alle donne nella stessa misura che agli uomini e presenterà un emendamento inspirato a questo concetto.

Non ha molta fiducia che esso possa essere accolto, soprattutto perchè si opporranno ragioni di opportunità e mancanza di esperienze straniere.

Ma crede che si dovrebbe almeno procedere per gradi ed ammettere per ora all'esercizio del voto le donne che, per istruzione o per condizione sociale, darebbero sicura garanzia di sapersene valere.

Quanto ai sistemi di scrutinio, l'oratore ritiene che, se si sostituisse al collegio uninominale lo scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze, si darebbe fisonomia più politica alla lotta elettorale, si diminuirebbe l'asprezza delle competizioni personali, e si eliminerebbe, almeno per la massima parte, la corruzione.

Crede quindi un errore allargare il suffragio senza allargare contemporaneamente le circoscrizioni.

Vorrebbe che il collegio coincidesse con la provincia e che, senza entrare nelle astruserie della rappresentanza proporzionale, si po-

trebbe adottare lo scutinio di lista col voto limitato, il quale dà già buone prove nelle votazioni per le Commissioni parlmentari.

Non giudica fondata l'obiezione che non sia ora opportuno abbinare le due riforme; gli sembra anzi che nessun momento sia più opportuno di questo.

Augura che le riforme procedurali riescano davvero a correggere il costume elettorale, bandendo il broglio, la violenza e la corruzione e che il nuovo corpo elettorale possa eleggere una rappresentanza che sia veramente degna dei fati dell'Italia nuova. (Approvazioni — Congratulazioni).

CICCARONE, rileva, non senza qualche meraviglia, che ormai è quasi universale il consenso sul presente disegno di legge, mentre non lievi contrasti sollevò, appena un anno fa, una proposta di allargamento di suffragio contenuta in limiti assai più modesti.

Così il voto della Camera sarà quasi concorde e si avranno tutt'al più motivazioni diverse di voti parimente favorevoli.

Certamente però tutti sono uniti nella persuasione che la legge elettorale vigente è antiquata e non risponde più alla reale condizione del nostro paese, e nel convincimento che non si può fondare sulla semplice conoscenza o ignoranza dell'alfabeto il criterio della capacità all'esercizio del suffragio.

Crede esagerate le preoccupazioni o le speranze di radicali mutamenti nella fisonomia politica del paese, per effetto dell'allargamento del suffragio; reputa anzi che esso manterrà la prevalenza ai partiti medi.

Osserva che, allargandosi il suffragio, la indennità parlamentare si appalesa come una naturale conseguenza; e quindi tanto più si impone la necessità di garantire, con rigida procedura, la sincerità e l'onestà delle elezioni.

Approva incondizionatamente le disposizioni proposte per la costituzione del seggio, giudicando che esse sino tali da garentire la libertà e la segretezza del voto.

Non può invece consentire nella proposta della scheda stampata per cura dei candidati, ravvisando in tale sistema non lievi pericoli: avrebbe preferito la scheda stampata di ufficio, secondo la proposta ministeriale, od una scheda colorata, od un sistema di votazione per gettoni.

Si dichiara favorevole alla concessione del voto almeno alle donne colte, e non teme che tale concessione possa costituire un danno per l'istituto della famiglia.

Termina compiacendosi che questo disegno di legge rappresenti anche un giusto riconoscimento della virtù del nostro popolo, così nobilmente manifestatasi nella guerra di Libia (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

BERTOLINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'industria serica (705).

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Rendiconto consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907 (7-A-*bis*):

Favorevoli 198
Contrari 32
Astenuti. 1

(La Camera approva).

Rendiconto consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908 (8-*ter*):

Favorevoli. 202
Contrari. 28
Astenuti. 1

(La Camera approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-909 (281, 281-*ter*):

Favorevoli 206
Contrari 24
Astenuti. 1

(La Camera approva).

Rendiconto generale consultivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910 (609):

Favorevoli 205
Contrari 25
Astenuti. 1

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Angiulli — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Barnabei — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Bergamasco — Berlingeri — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callerì — Camera — Cameroni — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Cartia — Carugati — Castoldi — Celesia — Cermenati — Cesaroni — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Croce — Curreno — Cutrufelli.

D'Alì — Daneo — Danieli — De Amicis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Della Porta — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Seta — Devecchi — De Viti de Marco — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robiland — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Fabbri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Graziadei — Grippo — Guglielmi.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magliano — Malcangi — Mango — Manna — Masciantonio — Masi — Maury — Merlani — Mezzanotte — Miari — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morpurgo — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Pantano — Papadopoli — Paratore — Parodi — Patrizi — Pavia — Perron — Pietravalle — Podestà — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Rasponi — Rastelli — Rava — Rellini — Rienzi — Roberti — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Luigi — Rubini.

Sacchi — Santamaria — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Torre — Tovini — Trapanese — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Si è astenuto:

Cavagnari.

Sono in congedo:

Abignente.
Baslini.
Camerini — Caputi — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Ciraolo — Colosimo — Costa-Zenoglio.
Da Como — De Bellis — De Novellis — De Tilla — Di Bagno — Di Rovasenda.
Francica-Nava — Frugoni.
Giaccone — Girardi — Goglio.
Leone — Locro — Lucchini.
Margaria — Montù — Morando.
Pacetti — Pais-Serra — Pellerano.
Queirolo.
Rattone — Rizzetti — Ronchetti — Ruspoli.
Sanjust — Santoliquido — Scalini.

Sono ammalati:

Cannavina — Ciartoso — Conflenti.

Assenti per ufficio pubblico:

Messedaglia.
Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo dei lavori per la nuova stazione ferroviaria di Rimini.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici sulla mancanza dei provvedimenti atti alla doverosa sicurezza del porto-canale di Rimini.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario e urgente l'ampliamento della stazione ferroviaria di Santa Maria Maddalena, in provincia di Rovigo, da molto tempo progettato, o, per lo meno, in via provvisoria, di far costruire immediatamente un altro binario morto che raccolga una ventina di carri ferroviari, indispensabili, come conseguenza dell'aumento del traffico, in ispecie, dopo la tassa medioevale di pedaggio sul nuovo ponte ora in esercizio, e in vista della prossima campagna saccarifera.

« Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause dei continui deragliamenti che avvengono lungo la linea ferroviaria della Riviera ligure di ponente e quali provvedimenti radicali intenda adottare in proposito l'amministrazione ferroviaria.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il suo pensiero circa gli inconvenienti ferroviari verificatisi in questi giorni sulla linea Genova-Ventimiglia e specialmente per sapere se egli non li consideri come una novella prova della assoluta insufficienza di quella linea nei rapporti del traffico.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando l'Amministrazione ferroviaria intenda dare esecuzione ai divisati provvedimenti per l'aumento della potenzialità della linea Parma-Spezia, specie in ordine alla galleria del Borgallo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sull'applicazione della legge della navigazione interna, specialmente nei riguardi della Toscana.

« Sighieri ».

Per l'ordine del giorno.

PRESIDENTE, annunzia che per martedì 7 corrente sarà iscritta nell'ordine del giorno la discussione sulle domande di autorizzazione a procedere cotro i deputati Baragiola, per contravvenzione al regolamento d'igiene, Camerini per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili, e Foscari per duello.

La seduta termina alle 18,45.

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 3 maggio 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del commissario prefettizio di Barga e del sindaco di San Mauro di Romagna, che ringraziano la Camera per le condoglianze espresse per la morte di Giovanni Pascoli.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, comunica le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Camerini e Arrivabene, per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili, contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione continuata a mezzo della stampa, contro il deputato Di Bagno per oltraggio ad agente della forza pubblica e contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

Convalidazioni di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli onorevoli Lembo Paolo pel collegio di Bari, Ferri Enrico pel collegio di Gonzaga e Buonini Icilio pel collegio di Lucca.

Interrogazioni.

CAVAGNARI, rinuncia a svolgere, per ragioni di opportunità una sua interrogazione circa alcune pubblicazioni fatte da un alto funzionario militare.

Coglie l'occasione per mandare un saluto ai nostri soldati combattenti in Africa (Bene).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, ringrazia l'onorevole Cavagnari pei sentimenti espressi.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Eugenio Chiesa dichiara che l'amministrazione postale ha redatto il disegno di legge per l'affrancazione delle fatture di commercio.

Tale disegno di legge nel quale è stato tenuto conto dei voti espressi dalle rappresentanze della classe commerciale, è ora all'esame del ministro del tesoro.

CHIESA EUGENIO, fa voti che questo disegno di legge venga al più presto innanzi alla Camera e possa essere sollecitamente approvato.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Gallenga spiega le ragioni, per le quali con decreto reale è stata mutata la decorrenza stabilita dal regolamento per l'esecuzione della legge sulle concessioni di biglietti ferroviari gratuiti.

Rileva che tale nuova decorrenza non è contraria alla legge e non rappresenta alcuna nuova concessione.

GALLENGA, contesta la legittimità dell'avvenuta mutazione di data, affermando che per tal modo verranno a godere dei benefici della legge funzionari, a cui il legislatore non aveva voluto estendere tali benefici.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, insiste nelle dichiarazioni già fatte.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e per i culti, all'on. Merlani dichiara che il disegno di legge sulle ferie giudiziarie trovasi innanzi al Senato, e si augura che quell'alto consesso vorrà discuterlo al più presto.

MERLANI rileva l'importanza di quel disegno di legge, ed invita il Governo a sollecitarne l'approvazione da parte del Senato.

PRESIDENTE avverte che nè la Camera dei deputati nè i singoli suoi membri hanno diritto di ingerirsi del modo come procedono i lavori dell'altro ramo del Parlamento (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Bolognese dichiara che le varie opere pubbliche già deliberate, che interessano la città di Barletta, sono in corso di regolare attuazione.

BOLOGNESE, accennando alla preoccupante disoccupazione, che affligge la città di Barletta, a causa della prolungata siccità, che paralizza i lavori campestri, e del rincaro del prezzo del pane, sollecita la esecuzione delle varie opere pubbliche deliberate, e particolarmente i lavori del doppio binario Cerignola-Barletta-Bari, l'allacciamento del porto con la stazione ferroviaria, la sistemazione della nuova stazione ferroviaria alla fermata Candia in agro di Cerignola, ed i lavori, già in corso da oltre due anni, delle paludi di Barletta.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Cavagnari, dichiara che l'Amministrazione ferroviaria ha adottato efficaci provvedimenti per migliorare il movimento sulla linea ligure orientale, eliminando i pericoli di ritardi, di arresti e di sospensioni del servizio.

Quanto al doppio binario interno Genova-Spezia, la revisione dei relativi studi di massima sarà eseguita non appena gli uffici competenti avranno ultimati i progetti per le nuove linee ultimamente approvate dal Parlamento.

CAVAGNARI, raccomanda vivamente di eliminare i gravi inconvenienti che, purtroppo da gran tempo, si verificano nell'esercizio della linea ligure orientale, e di sollecitare gli studi per la linea interna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

SONNINO, per alte ragioni di giustizia è stato sempre favorevole al suffragio universale. Ha sempre ritenuto che qualsiasi cittadino, non assolutamente indegno od incapace, abbia diritto ad esercitare la sua parte di sovranità.

L'analfabetismo non è, per l'oratore, titolo di indegnità o di incapacità. Ammettendo al voto gli analfabeti, lo Stato contrae un obbligo anche maggiore di combattere senza tregua questa vergogna del nostro paese.

È favorevole ad un allargamento del suffragio anche maggiore di quello ora proposto, sia riguardo all'età, sia riguardo al sesso, essendo da tempo convinto fautore del suffragio femminile. È favorevole anche ad ogni maggior semplificazione di procedura; ed anche sotto questo punto di vista, vorrebbe tolta qualunque differenza nei limiti minimi di età.

Vedrebbe con simpatia la concessione del voto plurimo ai padri di famiglia.

Darà intanto di buon grado il suo voto favorevole alla legge.

Avrebbe desiderato che fosse mantenuto in questa legge la parte, che era compresa nella proposta governativa, per la determinazione di alcune nuove incompatibilità parlamentari; come quelle dei direttori generali e dei prosindaci.

Coll'allargamento del suffragio si impone viemaggiormente il problema della rappresentanza proporzionale.

Senza di essa l'assemblea elettiva non sarà mai la sincera espressione del sentimento e del pensiero del paese.

La questione deve essere risolta non già in modo empirico, come nel 1882, ma in modo organico. Il numero dei rappresentanti di ogni partito nella Camera deve essere esattamente proporzionale al numero degli elettori dello stesso partito nel paese.

Il sistema della rappresentanza proporzionale sarà inoltre il miglior correttivo della tendenza ai brogli e alle violenze. Naturalmente questo sistema è inscindibile da quello del collegio plurinominale.

È convinto che questa seconda duplice riforma si imporrà fra breve al Parlamento ed al paese.

Circa la procedura delle operazioni elettorali, è questo un campo in cui unico deve essere lo scopo di tutti gli onesti, e in cui non possono quindi concepirsi discorsi politici o questioni di fiducia.

In generale è preferibile, anche perchè più liberale, il sistema più semplice.

L'oratore approva il sistema della scheda stampata e non consegnata dal seggio, ma portata seco dall'elettore. La scheda stampata è una preparazione al sistema della rappresentanza proporzionale.

Approva anche il sistema della busta e del numero di contrassegno, come garanzia contro la scheda girante.

Ma crede che la Commissione, per la preoccupazione di evitare ogni possibile accusa, abbia eccessivamente complicato le modalità della busta, come la parte centrale circolare da strapparsi ed il filo per fare questa operazione.

Anche la disposizione relativa alla scheda-tipo, da presentarsi dal candidato, darà luogo, nella pratica, a non poche nè lievi contestazioni. Di ciò si riserva di parlare agli articoli.

Viene infine alla questione della indennità parlamentare. Propone che questa debba essere, almeno per la metà, concessa sotto forma di medaglia di presenza.

In tal modo sarà eccitata la diligenza dei deputati; questi saranno indotti a risiedere più lungamente in Roma, e si renderà così più efficace la funzione di controllo sul funzionamento dell'Amministrazione dello Stato.

Il sistema propugnato dall'oratore rappresenta anche una conciliazione fra i due sistemi dell'assegno fisso e della medaglia di presenza.

Conclude rilevando che in questo momento, in cui tutte le energie nazionali si son trovate concordi in un'opera di elevazione politica del paese, il popolo italiano ben si mostra degno di questo atto di fede in lui da parte del Governo e del Parlamento.

Con questo disegno di legge *incipit vita nova*. E questa nuova vita l'oratore augura feconda di prosperità e di grandezza al Paese. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

BIZZOZERO, crede che fra i fautori di questa legge non pochi siano gli scettici e gli stoici, e più quelli che questi. E, a ben guardare, le ragioni che si adducono per il suffragio universale sono quasi sempre inspirate al più assoluto scetticismo.

Cagione di perplessità è anche il mutato atteggiamento dei partiti di fronte alla riforma. I clericali sono oggi, ma non erano in passato, favorevoli al suffragio universale, ed anche i partiti estremi, fino ad un tempo recente, non han sempre ad esso fatto buon viso.

Venendo alla presente proposta, si dichiara favorevole senza riserva ai due criteri posti in essa come fondamentali: il servizio militare e l'età. L'esperienza ed il buon senso vengono per tal modo a correggere l'assenza di coltura.

Nè può dirsi che siffatti criteri contraddicano a quel principio di giustizia che è il fondamento del suffragio universale.

Circa la procedura elettorale, tutti sono concordi nel combattere le corruzioni e le violenze. Ma, essendo uguale il fine, sono diversi i mezzi proposti.

Fallita l'esperienza dell'autonomia dei seggi non resta che tentare la via diversa dei più lati poteri presidenziali.

La nostra vigente procedura è stata lodata da molti autorevoli pubblicisti stranieri. Eppure nella pratica non ha fatto buona prova.

Il vero è che il risanamento dell'organamento elettorale non può aversi che col risanamento dell'ambiente politico-elettorale del paese.

Il risanamento della vita pubblica vorrà dire l'indipendenza dell'eletto e dell'elettore, la intensificazione dei controlli.

La grande auspicata riforma non si avrà per effetto del solo suffragio popolare, questo però è il presupposto di quella.

I lenocini elettorali sono, del resto, antichi quanto il suffragio popolare, e sono, purtroppo, inevitabili nelle democrazie.

Questo male è aggravato dall'altro dell'assenteismo elettorale, a cui arrecherà efficace rimedio il suffragio popolare.

Venendo a parlare della rappresentanza proporzionale nota che anzitutto si dovrebbe conoscere con quale sistema si vorrebbe applicarla; altrimenti anche una decisione puramente teorica potrebbe essere ingannatrice.

Osserva che vi sono stati e vi sono non pochi statisti favorevoli al principio proporzionalista, molti però vi sono contrari in pratica.

Non crede che sia opportuno votare ora su tale principio, ma esprime l'augurio che in un avvenire prossimo si possa giungere a vederlo attuato.

Si compiace che col presente disegno di legge si faccia un passo verso l'abolizione del ballottaggio, che si presta a compromessi e travestimenti e che è contrario allo stesso concetto informatore del sistema maggioritario vigente.

Si dichiara favorevole al principio del *referendum*, rilevando la grande e benefica efficacia di questo istituto per l'educazione politica del popolo.

Sarebbe anche favorevole all'adozione del voto obbligatorio, già proposto dal ministro Luzzatti, perchè, se esso presenta difficoltà tecniche e si presta ad obiezioni di massima, è necessario quando ci si trova dinanzi a riforme elettorali, che, come la presente, precorrono la coscienza popolare.

Crede però che il voto obbligatorio non debba essere disgiunto dalla rappresentanza proporzionale la quale consente ad ogni elettore di esprimere un voto utile.

Vorrebbe diminuito il limite minimo dell'età per l'eleggibilità a deputato, fissato ora a 30 anni.

È favorevole alla indennità parlamentare, ma anche di essa vorrebbe differita l'adozione a quando, abolito lo scrutinio uninominale, il mandato legislativo acquisti un carattere più spiccatamente politico.

Comunque non consente nelle modalità proposte dalla commissione per il conferimento della indennità.

Conclude augurando che dal presente disegno di legge, al quale l'oratore darà il proprio voto, il nostro paese tragga conforto ed impulso ad avviarsi verso un regime di vera democrazia. (Approvazioni — Congratulazioni).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

CAETANI, ricorda che al principio della presente legislatura si ebbero, per iniziative parlamentari, discussioni e proposte sul grave problema della rappesentanza proporzionale che raccolse in questa Camera numerose ed autorevoli adesioni.

Ma, poi, l'attenzione del Parlamento fu attratta da altri gravissimi problemi e la Commissione parlamentare che ha riferito su questo disegno di legge ha posto la rapprentanza proporzionale tra gli argomenti dei quali ora non conviene occuparsi.

Sembrerebbe dunque perfino inutile discuterne adesso, tanto più che il presidente del Consiglio ebbe a dichiarare in un suo discorso che chi propugnasse ora lo scrutininio di lista e il sistema proporzionale mostrerebbe di volere ostacolare l'approvazione del suffragio universale.

Ma l'oratore non può sentirsi toccato da questo sospetto perchè fu tra i pochissimi che presentarono in questa medesima Legislatura un progetto per l'universalità del suffragio, quando lo stesso on. Giolitti vi si dichiarava contrario e quando era ben difficile trovare colleghi disposti a dare la loro adesione a quella proposta, che invece ora raccoglie così largo consenso.

Non rinuncerà quindi a sostenere la riforma proporzionale in favore della quale militano ragioni di moralità e di giustizia ed alla quale molti si dissero favorevoli specialmente perchè confidavano che essa avrebbe rigenerato il nostro costume elettorale.

Non pochi anzi, impressionati dai gravissimi inconvenienti che si ebbero a lamentare nelle ultime elezioni generali, credevano che si dovessero modificare i sistemi di votazione e di scrutinio prima ancora di estendere il diritto di suffragio. Ed oltre cento deputati espressero privatamente la loro opinione favorevole all'allargamento delle circoscrizioni.

Attenuatosi il ricordo degli inconvenienti già così lamentati, si intiepidì il favore per tale riforma e tutta l'attenzione si volse all'allargamento del suffragio che, nelle condizioni presenti e col mantenimento del collegio uninominale, l'oratore giudica, anzichè riforma democratica, provvedimento inspirato a tendenza schiettamente conservatrice.

Anche l'esclusione di circa 700.000 cittadini, compresi tra i 21 ed i 30 anni, sol perchè non abbiano compiuto il servizio militare, conferma ed aggrava lo spirito conservatore del presente disegno di legge.

Tale esclusione, oltre a non essere equa, non può nemmeno giustificarsi pel timore degli effetti che potrebbe avere la concessione del suffragio anche a quegli analfabeti pei quali è proposta, perchè essi costituiscono appena un decimo del nuovo corpo elettorale.

Ma non soltanto per questo argomento la Commissione parlamentare ha dimostrato di avere timori, che l'oratore giudica davvero eccessivi. (Interruzioni dell'onorevole relatore Bertolini).

Esprime l'avviso che la riforma così come è, non soltanto non varrà a portare rimedio ai difetti del vigente regime elettorale, ma piuttosto li aggraverà, perchè chiama a partecipare al male passato, e che rimane immutato, alcuni milioni di nuovi elettori. (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio e dell'onorevole relatore).

Nè, fino a che sia conservato il collegio uninominale, si porterà certo rimedio alle lotte accanite della nostra vita comunale; come pure le riforme procedurali, per quanto ingegnose, non impediranno i brogli e gli accorgimenti dei corruttori.

Il male deve essere estirpato alla radice; invece a mali gravissimi si apportano rimedi illusori.

Si è detto che mantenendo il sistema attuale si aveva il vantaggio di inquadrare le nuove schiere di elettori nelle organizzazioni esistenti; ma, secondo l'oratore, in troppi Collegi manca qualsiasi organizzazione che non sia quella delle clientele.

Il sistema proporzionale, del quale l'oratore non si dissimula gli inconvenienti, pur giudicandoli minori a quelli del sistema uninominale, colpisce invece il male alla radice perchè toglie agli elettori la massima parte dello stimolo e dell'interesse alla violenza ed all'imbroglio.

Si duole che l'onorevole relatore non abbia portato sulla rappresentanza proporzionale un giudizio più profondo e più sereno (Interruzioni del deputato Bertolini), poichè egli ha posto in rilievo i difetti e non ha valutato i pregi di questo sistema che pure raccoglie in tutto il mondo civile sempre più largo favore.

Non consente con l'onorevole relatore che la rappresentanza proporzionale tenda ad eliminare i partiti minori.

Nè crede che possa creare ostacolo alla sua adozione il timore degli effetti che essa potrebbe avere sui partiti.

Accenna alla situazione presente dei partiti italiani ed osserva che la rappresentanza proporzionale non fa che rispecchiare le vere condizioni e le vere forze dei partiti esistenti in un paese.

Pone in evidenza l'equità alla quale si informa il sistema proporzionale, col quale non vi sono nè vinti nè vincitori, e rileva come, quando esso sia adottato, per spostare i resultati sinceri di una elezione occorrerebbe uno sforzo di broglio e di corruzione quasi impossibile.

Informandosi a questi concetti l'oratore ha presentato un ordine del giorno e svolgerà nella discussione degli articoli un progetto concreto di rappresentanza proporzionale, che ha foggiato in modo da poter essere attuato con tutta la procedura ideata dalla Commissione, facendo votare da ciascun elettore un solo nome.

Giudica invece empirico lo scrutinio di lista con voto limitato.

Espone poi la procedura del sistema proporzionale da lui proposto e lo difende dall'accusa di complicazione.

Nota che non sarebbe opportuno mantenere viva l'agitazione per la riforma elettorale col rimettere alla prossima legislatura la discussione per l'adozione dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di essere contrario al sistema proporzionale non soltanto per il presente ma anche per l'avvenire.

CAETANI, si dice persuaso che le proposte che ha presentato non saranno approvate, ma è bene che ciascuno esprima chiaramente il proprio pensiero ed assuma le proprie responsabilità.

Attende dall'onorevole presidente del Consiglio le ragioni della sua opposizione; dopo che egli le avrà esposte i fautori della rappresentanza proporzionale vedranno se sia il caso di provocare un voto della Camera.

Ad ogni modo essi si sentiranno sicuri di avere compiuto un dovere e conserveranno la ferma fiducia che anche in Italia la rappresentanza proporzionale è destinata a trionfare (Approvazioni — Congratulazioni).

Ritiro e presentazione di disegni di legge e di relazioni.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un R. decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge portante disposizioni speciali per l'applicazione della legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909;

Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910;

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1912-913;

Assestamento del bilancio di previsione della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1912-913.

Convalidazione di RR. decreti coi quali furono autorizzati prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1911-912 durante il periodo delle vacanze perlamentari dal 2 al 29 aprile 1912.

POZZI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola a favore delle opere pie di Sant'Angelo Lodigiano (1070).

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell' on. Rava ed altri deputati.

Domani alle 11 sono convocati gli Uffici.

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Fin da quando il nostro Governo propose la legge sul monopolio delle assicurazioni, alcuni giornali esteri in ispecie inglesi e francesi sorsero a protestare per certe pretese di danni che ne avrebbero risentito le società estere di assicurazioni che funzionano in Italia a termini di legge.

Tali proteste furono però di breve momento perchè nessuno Stato disconobbe all'Italia il diritto alla legge proposta.

Ora che essa è diventata legge dello Stato, è sorta qualche nuova protesta in Francia alla quale il Governo francese rispose nuovamente che l'Italia è nel suo pieno diritto, ed un giornale francese nel riferire in merito esortò il Governo a seguire l'esempio dell'Italia.

Anche in Inghilterra i reclami si sono rinnovati, ed in merito si ha da Londra:

Alla Camera dei comuni sir Edward Grey ha fatto brevi dichiarazioni circa la nuova legge italiana per le assicurazioni di Stato. Rispondendo ad una interrogazione del deputato Pirie, sir Edward Grey dichiarò che il Governo britannico manderà presto istruzioni al proprio ambasciatore a Roma, di chiedere al Governo italiano quando esso intenda rispondere ai reclami presentati dall'Inghilterra circa i danni che la nuova legge arreca alle molte compagnie d'assicurazioni straniere che avevano ed hanno importanti interessi in Italia.

Circa la proposta fatta dal deputato interrogante, di invitare il Governo italiano a sottoporre la questione al tribunale dell'Aja, sir Edward Grey disse di ignorare che alcuna Potenza abbia già fatto simile proposta al Governo italiano. Ad ogni modo il Governo britannico ne terrà conto.

Il trattato franco-spagnuolo è nuovamente incagliato. Da Parigi telegrafano che una lunga conferenza ebbe luogo tra l'ambasciatore di Spagna a Parigi ed il presidente del Consiglio Poincarrè, ma che non si venne a nessuna conclusione.

Un telegramma da Parigi aggiunge in argomento:

L'*Eclair* attribuisce l'attuale ristagno dei negoziati franco-spagnuoli all'Inghilterra, la quale avrebbe fatto sapere all'ambasciatore di Spagna a Londra che preferirebbe vedere la vallata dell'Onerga divisa in due piuttosto che ceduta alla Francia.

Frattanto la situazione marocchina per la Francia continua ad essere poco lieta, tuttochè vada indubbiamente migliorando.

Ora prende consistenza la voce che il Sultano voglia abdicare e ritirarsi a Rabat, e qualche giornale francese conclude che il Governo non si opporrà a questa decisione. Gli ultimi dispacci sulla situazione sono i seguenti:

Fez, 3. — È tornato il bel tempo e con esso la possibilità di un movimento di alcune tribù, che sono impegnate in lunghi conciliaboli.

La data della partenza di Regnault è ancora incerta.

La situazione è del resto assai delicata. Il Sultano desidera partire per Rabat. Se egli rimanesse a Fez la sua contrarietà per ciò potrebbe ispirargli decisioni le quali complicherebbero la situazione politica; se egli partisse per Rabat, l'agitazione delle tribù potrebbe prendere una piega, il cui pericolo è senza dubbio attenuato dalle misure militari prese dal generale Moinier, ma che può tuttavia essere abbastanza seria.

Corre voce che Regnault abbia domandato nuove istruzioni al Governo.

Larrache, 3. — Secondo informazioni recate da indigeni, igebala hanno circondato Uezzan e hanno impedito per quattro giorni ogni entrata e ogni uscita.

Per intervento di un carfast, i gebala si sono poi ritirati.

La maggior parte dei disertori di Arbua sono giunti in città per vendere armi e cavalli.

Un vapore spagnuolo ha sbarcato 600 soldati di fanteria diretti a El Ksar.

Fez, 3. — La situazione a Fez e nella regione è stazionaria. Il disarmo si effettua interamente.

Sembra certo che l'esercito sceriffiano sarà licenziato, poichè gli avvenimenti hanno provato che l'organizzazione militare attuale non è soddisfacente.

Il Sultano dirigerà alle tribù una lettera simile a quella inviata agli ascari, nella quale sarà pronunciata la parola « Protettorato ».

Mulai Hafid desidera sempre lasciare Fez, benchè il suo *entourage* lo sconsigli.

A causa del pericolo latente, il Sultano ha abbandonato il suo palazzo e si è recato nelle sue proprietà di Betha.

Regnault attenderebbe qui l'arrivo del residente generale Liautey, che resterà con lui qualche giorno.

*** Una lettera di Mulai Hafid alle tribù sceriffiane ricorda e deplora gli atti di alcuni ascari che hanno agito senza riflettere alle conseguenze dei loro atti ed alla repressione che sarebbe seguita. Hafid dichiara che le truppe devono servire al paese e agli abitanti. S. M., egli dice, è in piena armonia di vedute col Governo francese ed una stretta amicizia lo lega a lui.

Ogni atto vile commesso da ognuno di voi è in contradizione con la nostra volontà ed è così contrario ed opposto agli interessi della nazione.

La lettera prescrive agli ascari di conservare la calma e di conformarsi alle prescrizioni degli istruttori.

Parigi, 3. — L'*Echo de Paris* afferma che il Governo vuole lasciare al generale Liautey la intiera libertà dei suoi movimenti al Marocco e gli ha dato tutte le facoltà desiderabili.

Liautey intende continuare il suo viaggio fino a Rabat, onde si dirigerà sotto buona scorta a Fez, dove conta di giungere in cinque tappe, fra il 15 o il 16 maggio.

Il presidente del Consiglio attenderà per pubblicare il decreto della organizzazione del servizio del protettorato, che Liautey sia giunto a Fez, affinchè sia in grado, se ve n'ha bisogno, di modificare alcuni articoli.

***

I deputati cretesi sono tuttora in istato di arresto a bordo di una nave inglese; ma questo episodio è alla vigilia di una pacifica soluzione. In proposito si telegrafa da Atene, 3:

Oggi i consoli delle potenze protettrici telegrafarono ai rispettivi Governi sollecitando istruzioni circa il rilascio dei diciotto prigionieri che si trovano tuttora a bordo delle navi internazionali nella baia di Suda. Il Governo cretese confida fermamente che i deputati verranno rilasciati in libertà domani stesso.

Risolto l'incidente particolare, resta, però, sempre la gravità del caso generale, assai più inquietante, cioè il provvedimento che dovrà prendere il Governo greco alla riapertura della Camera per rifiutare ai rappresentanti cretesi ogni partecipazione ai lavori parlamentari.

Date le ripercussioni internazionali del più vasto problema cretese, acquista singolare significato un lungo cordiale colloquio che il presidente dei ministri di Grecia, Venizelos, ebbe oggi con Guglielmo a Corfù. Nelle tre ore che il vecchio patriota cretese passò con l'Imperatore all'Achilleion, si dovette certo discorrere della politica balcanica e non improbabilmente dell'isola cara a tutti i greci. Dicono che Venizelos sia uscito raggiante dal colloquio a cui ha partecipato anche il ministro tedesco ad Atene. Stavolta Venizelos riporta dal colloquio un'aquila decorativa da fregiare il petto nelle cerimonie ufficiali, ma forse antivede altre aquile venire verso di lui in libero volo, quelle che nidificano nelle montagne della sua isola troppo contesa, troppo irrequieta.

***

La situazione politica dello Yemen per i turchi è divenuta vieppiù difficile, anzi insostenibile, giusta le seguenti notizie che si hanno da Aden, 3:

Le posizioni di Idris e dei turchi sono invariate. Le condizioni dei turchi a Hodeida e a Zahra sono peggiorate poichè mancano i viveri che vengono ora attivamente incettati ad Aden e Gibuti per essere spediti a mezzo di sambuchi.

Dell'insurrezione messicana non si avevano da lungo tempo notizie e perciò la si riteneva oramai soffocata con le vittorie delle truppe regolari. Ma un recente dispaccio da Washington, 3, dimostra invece che se non divampa, insidia tuttora la pace messicana, e dice:

Il congresso messicano, stanco del prolungarsi della insurrezione, ha nominato alcuni delegati incaricati di trattare direttamente coi rivoluzionari in vista di stabilire la pace.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 3 (ore 10.50). — Il generale Reisoli telegrafa da Homs che l'attacco per l'occupazione di Lebda si svolse regolarmente. Il nemico dopo viva resistenza si dette a fuga precipitosa, lasciando sul terreno numerosi morti, che sono calcolati a circa trecento. Gli ufficiali e i soldati diedero prova come sempre di grandissimo slancio e valore.

Nelle posizioni occupate vennero iniziati subito i lavori di trinceramento.

Con questa brillantissima azione è stata completata l'occupazione intorno ad Homs, occupazione iniziata con la presa del Mergheb.

Tripoli, 3 (ore 19.15). — Stamane un reggimento misto, al comando del colonnello Lisi Natoli, e squadroni di cavalleria Lodi e Guide hanno eseguito una ricognizione a sud di Gargaresc.

Sono state costituite due nuove bande di arabi Sahel e Tarhuna, la prima al comando del tenente dei bersaglieri Mariani, l'altra al comando del tenente di fanteria Spiga.

Domenica verrà inaugurata, con l'intervento delle autorità, la stazione radiotelegrafica ultrapotente.

Homs, 3. — Durante la notte scorsa il nemico è tornato alla riscossa pronunciando un attacco contro le nuove posizioni di Lebdah con forze non indifferenti. L'attacco fu respinto dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria. Furono trovati vari cadaveri e numerose e larghe traccie di sangue presso le posizioni tenute dall'89° fanteria. Noi avemmo due morti e cinque feriti.

Bu-Chemez, 3 (ore 11,40). — Il generale Garioni, per affermare la nostra padronanza delle carovaniere provenienti dalla Tunisia, ha ordinato questa mattina una azione offensiva verso sud, dove sospettava si trovassero gruppi di arabo-turchi a piedi e a cavallo.

Presero parte a questa spedizione un battaglione del 60° fanteria ed un battaglione di ascari con mitragliatrici e drappelli di minatori del genio.

Dopo non lunga marcia queste truppe si abbatterono in circa duemila arabo-turchi trincerati, e sostenuti da cavalieri e da mitragliatrici.

Il battaglione ascari, appoggiato dal battaglione del 60°, aprì subito il fuoco contro i trinceramenti, ma poco stante si lanciò decisamente all'assalto alla baionetta impadronendosi delle trincee e fugandone il nemico cui inflisse gravissime perdite. Furono dai nostri conquistate varie centinaia di fucili e di altre armi abbandonate dai fuggiaschi. Tutto il campo di battaglia era cosparso di morti.

I nostri, perlustrata per buon tratto la carovaniera, rientrarono poi vittoriosi al campo recando seco trofei di guerra.

Le nostre perdite sono state di cinque ascari morti, trasportati al campo, e di una quarantina di feriti, dei quali uno grave.

Morale delle truppe altissimo.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 3. — La notizia dell'avvenuta occupazione di Rodi pubblicata oggi da varî giornali è assolutamente falsa.

Notizie ed informazioni.

Atene, 3. — Il giornale *Tergiuman* di Costantinopoli dice che il capitano del *Texas* gettò appositamente la nave sulle mine per verificarne la resistenza, in seguito ad incarico avutone dagl'italiani.

Tale affermazione è assolutamente insussistente.

Londra, 3. — Un comunicato del *Lloyd* dice che, secondo un dispaccio al *Foreign Office* dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, si spera che i primi piroscafi uscenti passeranno lo stretto la mattina del 6, ma molto dipende dal tempo. In questo momento un forte vento spira nei Dardanelli.

I piroscafi che debbono entrare passeranno probabilmente lo stretto il 9 corrente.

Si fanno tutti gli sforzi per affrettare l'apertura dello stretto.

Filippopoli, 3. — Oltre il rimorchiatore *Semendrie* i turchi ne hanno perduto un altro, in seguito allo scoppio di una torpedine nei Dardanelli.

Su questo secondo caso il Governo ottomano cerca di mantenere il silenzio.

Vienna, 3. — *Delegazione austriaca*. — Il relatore Grabmayr si duole che le dichiarazioni del conte di Berchtold non contengano alcun accenno che l'alleanza con l'Italia spira l'anno prossimo. Egli crede tuttavia di interpretare ciò nel senso che il ministro considera il rinnovamento di questa alleanza come bene inteso. Non soltanto in Austria-Ungheria e in Germania, ma anche in Italia la opinione pubblica è favorevole al rinnovamento dell'alleanza. L'oratore saluta questo mutamento nell'opinione pubblica in Italia, la quale attualmente ha occasione di apprezzare l'attitudine degli alleati.

Rileva con soddisfazione le varie manifestazioni a favore dell'Austria in Italia, ed esprime il desiderio che la reciproca fiducia dei due paesi divenga completa.

Parigi, 4. — L'*Excelsior* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che nell'esplosione del rimorchiatore *Semendar* vi sono state 22 vittime, e cioè 15 militari e 7 uomini dell'equipaggio.

Stampa estera.

Budapest, 3. — Commentando la riapertura dei Dardanelli, il *Pester Lloyd* esprime la speranza che l'Italia pure voglia tener presenti gli interessi legittimi degli alleati e degli amici, cercando di evitare che si producano incidenti pericolosi.

Il giornale rileva i pericoli che importerebbe un reale tentativo di forzare i Dardanelli ed accenna all'eventualità di altre operazioni navali da parte dell'Italia tendenti ad occupare altre isole dell'Arcipelago per tagliare ogni comunicazione tra Costantinopoli e la Tripolitania ed esercitare una pressione costante sulle coste turche.

Il *Pester Lloyd* conclude manifestando la speranzanza che la diplomazia europea ormai libera dalle preoccupazioni causate dalla chiusura dei Dardanelli vorrà riprendere l'azione pacificatrice nell'interesse generale.

Nella *Budapester Presse*, il redattore militare rileva che l'Italia ha ottenuto un notevole risultato con la sua azione navale, avendo occupato favorevoli punti di appoggio per un'azione ulteriore inevitabile, stringendo sempre più da vicino l'avversario.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il cav. Filippo Todini di Orvinio, il quale gli ha presentato un'ampia raccolta di fotografie e una monografia storica del signor Fiocca, riguardante la interessante chiesa di S. Maria del Piano di Orvinio.

Il Sovrano, che del prezioso monumento già erasi occupato lo scorso anno passando per Orvinio, gradì assai il dono del cav. Todini.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica, riprendendo, dopo le pratiche di uso, la discussione del regolamento sulle vetture pubbliche.

Venne poscia approvata la proposta del prolungamento della linea tramviaria n. 14 alla Barriera Trionfale.

Procedutosi alla nomina di due assessori effettivi riuscirono eletti gli assessori supplenti Bruchi e Ottolenghi.

Ripreso ancora il regolamento sulle vetture pubbliche lasciato in sospeso sul principio della seduta, se ne continuò vivacemente la discussione.

Alle 23,30 la seduta venne tolta.

Per la storia. — Il Comitato nazionale per la storia del risorgimento, è convocato per il 9 corrente con un importante ordine del giorno. Il Comitato dovrà deliberare su importanti acquisti di documenti e di cimelii del risorgimento. Dovrà inoltre prendere importanti deliberazioni in merito ai locali del monumento a Vittorio Emanuele, nei quali, a tenore del R. decreto 17 maggio 1906, dovrà essere disposto il Museo nazionale, l'archivio e la biblioteca del risorgimento. A tal uopo una Commissione, composta di S. E. Finali e degli on. Pedotti, Lacava e Nathan, presentò già al ministro Sacchi le deliberazioni del Comitato nazionale.

A Paolo Boselli. — Le sottoscrizioni per le onoranze all'onorevole Paolo Boselli nella ricorrenza del quarantennio della sua vita pubblica si ricevono a Roma presso la Banca d'Italia.

Come già fu da noi annunziato, avrà luogo una solenne cerimonia al municipio di Torino e all'illustre uomo sarà offerto un pregevole ricordo artistico.

Si farà anche una pubblicazione di circostanza.

Inchiesta scolastica. — Un comunicato del Ministero della pubblica istruzione, reca:

« Dall'inchiesta eseguita nel R. liceo-ginnasio « Romagnosi » di

Parma dal prof. G. V. Belsani, ispettore centrale del Ministero dell'istruzione pubblica, è risultato che le accuse mosse al capo dell'istituto prof. Belletti, d'illegalità negli esami, di favoritismo, d'intolleranza delle altrui convinzioni politiche e religiose, di ostilità contro taluno dei professori dell'istituto medesimo e in genere di malgoverno di questo, sono del tutto infondate ».

Associazione della stampa. — La conferenza dal titolo: « Evviva le guerra! », tenuta iersera dalla illustre scrittrice Matilde Serrao corrispose nel successo a quella ansiosa aspettativa che se ne aveva, e che rese febbrile la ricerca dei biglietti d'invito e affollò il vasto salone e le sale adiacenti di un pubblico elettissimo finemente florito di gran numero di signore e signorine.

Assistevano alla interessante conferenza le LL. EE. il ministro della marina, i sottosegretari di Stato Vicini e Pavia, gli on. Maggiorino Ferraris, Angiulli, Joele, tutta la famiglia giornalistica romana, i principali corrispondenti italiani ed esteri, ecc., ecc.

L'esimia conferenziera, accolta al suo apparire da una lunga *ovazione*, venne presentata dall'on. Barzilai con acconcie parole. Lo svolgimento della conferenza, che fu un riflesso della grande anima italiana, durò circa un ora e mezzo, e si chiuse fra trionfali applausi.

Una scoperta scientifica. — I giornali parlano con ammirazione e con lode, a cui ci uniamo ben volentieri, del risultato ottenuto in questi giorni dopo lunghi studi dalla dott. Margherita Mengarini, moglie al prof. Guglielmo, di Roma.

L'illustre nostra concittadina ha infatti compiuta una accurata serie di ricerche al laboratorio chimico della Società di incoraggiamento, in Milano, ed è riuscita a sciogliere colloidalmente quei corpi che si ritenevano insolubili ed inattaccabili: sono questi l'oro, l'antimonio, il selenio, il tellurio e finalmente il carbonio. Ottenute le soluzioni, riuscì a farle cristallizzare.

Nella adunanza della Società italiana di chimica, la signora Mengarini ha presentato i piccoli, ma ben definiti cristalli.

I presenti, fra i quali il decano dei chimici italiani, l'illustre Korner, il prof. Molinari, direttore dell'Istituto d'incoraggiamento, il prof. Antony e tutti i chimici di Milano, applaudirono all'importante scoperta, augurando alla infaticabile e geniale scienziata che il compimento delle sue ricerche la conduca ancora a nuovi trionfi n questo ramo della chimica, così importante e così discusso.

Acquisti artistici. — La LXXXI Esposizione internazionale romana seguita sempre ad essere molto frequentata ed a destare negli amatori della bellezza la curiosità e le discussioni.

Intanto al sesto elenco già pubblicato possiamo aggiungere una settima nota di acquisti fatti nella settimana corrente.

Granata Giovanni: « Nastro d'oro » (bronzo) da Mr. Harold Chichester — Bisi Emilio: « Genio » (bronzo) da Mr. C. Harod — Pennacchini Domenico: « Rovinati » — Kalmikoff Giovanni: « La mattina » — Coleman Francesco: « La vestale » — Sinconi Scipione: « Montecelio » — Di Lorenzo Tommaso (Reale Calcografia) « Consiglio dei Dieci » da Mr. Macchi di Cellere - Roma — Kalmikoff Giovanni: « La primavera »; « Nettuno »; « A porto d'Anzio »; « Nella Villa Borghese »; « Ondata »; « Verso sera sul mare »; « Nella Villa Borghese » (sette piccoli quadri) da S. E. Borghese principessa di Nettuno.

Italiani all'estero. — L'*Agenzia Stefani* riceve da L'Aja:

« Il tribunale arbitrale che giudica sul reclamo dei fratelli Canevaro a proposito di un credito di L. 43,140, ha deciso che il Governo peruviano debba il 31 luglio 1912 consegnare alla legazione d'*Italia* a Lima per conto dei cittadini italiani fratelli Napoleone e Carlo Canevaro in titoli di rendita interna, uno per cento, 1889 l'ammontare di L. 39,811 contro rimessa dei due terzi dei titoli consegnati al 23 dicembre 1880 dalla casa Giuseppe Canevaro a Lyos e in oro 9338 lire; corrispondenti all'interesso dell'uno per cento dal 1° giugno 1889 al 31 luglio 1912.

« Il Governo peruviano potrà ritardare, il pagamento di questa ultima somma fino al 1° gennaio 1913 coll'interesse del 6 0[0 a datare dal primo agosto 1912.

« Il tribunale nega la qualità di reclamante al conte Raffaele Canevaro, che è cittadino peruviano ».

Marina mercantile. — Il *Cordova* del Lloyd italiano ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Principe Umberto* della N. G. I. è partito pure da Dacar per Buenos Aires. — L'*Italia* della veloce ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — L'*Ancona* della Società Italia ha proseguito da New York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — La Commissione d'inchiesta sul disastro del *Titanic* ha cominciato oggi i suoi lavori.

SirR ufus Isaacs, rappresentante del Governo, ha esposto i fatti ed ha constatato che il *Titanic* fino dal principio della traversata filava ad una velocità di 21 nodi, velocità che sembra sia stata mantenuta fino al momento dell'urto, malgrado che i vapori *Caronia* e *Baltic* avessero avvertito il *Titanic* della presenza dei ghiacci.

Rufus Isaacs ha esaminato la lista dei superstiti dal punto di vista dei sessi e delle classi dei passeggeri, segnalando che mentre si salvò il 63 0[0 dei passeggeri di 1ª classe e il 42 0[0 di 2ª, non si salvò che il 25 0[0 dei passeggeri di 3ª classe.

LONDRA, 5. — Alla seduta della Commissione d'inchiesta sul disastro del *Titanic*, sir Rufus Isaacs, continuando l'esposizione dei fatti, ha detto: Si salvarono tutte le donne di 1ª classe, meno 5, le quali non avevano voluto abbandonare i loro mariti. Su tutti gli uomini, soltanto 126 sopravvivono; su 2206 persone, 1503 morirono, 703 sopravvivono, cioè il 32 0[0; su 1662 uomini, sopravvive il 19 0[0; su 105 bambini, sono salvi 52 ossia il 49 0[0; su 439 donne, si salvò il 77 0[0. L'equipaggio si è salvato nella proporzione del 23 0[0.

L'oratore non ha indicato in quale proporzione si salvarono gli stranieri. Egli ha detto che l'inchiesta si deve occupare specialmente della insufficienza delle scialuppe di salvataggio e della costruzione dei compartimenti stagni.

La commissione quindi ha interrogato l'uomo di guardia Jeveel, rimasto nel posto di scolta fino alle dieci di sera, il quale ha dichiarato che gli uomini di guardia non erano provvisti di binocoli di marina. Nè stewarts, nè fuochisti erano stati esercitati a calare i battelli di salvataggio.

Il testimone crede che nei canotti mancassero le bussole, le provvigioni ed i fanali.

Un marinaio ha dichiarato che gli stranieri si gettarono sulle scialuppe di salvataggio e che egli fu costretto a cacciarli a colpi di bastone. Il primo ufficiale dovette esplodere un colpo di rivoltella come avvertimento ed anche un altro fece fuoco.

La commissione ha dimenticato di domandargli se tutti costoro erano stranieri, come il testimone riconobbe gli stranieri e se questi potevano comprendere ordini dati in inglese.

La commissione si è aggiornata a martedì.

RIOM, 3 (Puy de Dôme). — La Corte di assise ha condannato alla pena di morte il bracconiere Courmier, il quale aveva assassinato cinque persone per vendicarsi di esser stato denunciato da esse in seguito ad un reato di pesca.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'ambasciatore di Germania partirà domani o domenica per Berlino in congedo di 15 giorni.

VIENNA, 3. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio provvisorio.

Sustersic dichiara che la questione della Bosnia non è risolta con l'annessione. La soluzione è soltanto possibile e in duplice maniera, cioè colla incorporazione delle provincie annesse sia in un Regno della Croazia, della Slavonia e della Dalmazia, sia nella Serbia.

L'oratore esprime la speranza che l'Austria saprà risolvere la

questione degli slavi meridionali in modo rispondente ai suoi interessi.

Il ministro delle finanze Bilinski dichiara che la questione degli slavi meridionali ha la più grande importanza per la Monarchia oggi e per tutto l'avvenire.

Occorre fare tutti gli sforzi per rendere la popolazione della Bosnia, appartengono a un popolo che vive anche fuori della monarchia, così soddisfatta e felice che le aspirazioni verso l'esterno non guadagnino terreno.

Egli può attestare che la popolazione della Bosnia è inspirata ad una politica conservatrice che non mira che a progredire economicamente e civilmente senza mirare all'esterno.

Il ministro cercherà di migliorare l'amministrazione del paese.

Romanczuk, ruteno, esprime il vivo desiderio di veder terminata al più presto possibile la guerra italo-turca.

Il ministro degli esteri, conte di Berchtold, dopo avere respinto gli attacchi del socialista Ellenbogen contro la Russia, dichiara di portare le maggiori cure agli interessi economici e commerciali della monarchia; rileva che durante il periodo abbastanza breve da che egli regge il Ministero degli esteri, sono stati conclusi trattati di commercio con la Bulgaria e con la Colombia, e che ha tentato con successo di appianare le divergenze tra la Russia e la Germania circa la convenzione degli zuccheri.

Il ministro esprime vivi ringraziamenti per la favorevole accoglienza fatta ai principî della sua politica e dichiara che cercherà di mostrarsi degno della benevolenza che la delegazione gli ha dimostrato, può dirsi, in anticipazione (Vive approvazioni).

L'esercizio provvisorio è quindi approvato.

UDJDA, 4. — Si segnala una certa agitazione presso i Ghiat e i Beni-Naraim che avrebbero proclamata la guerra santa.

Due grosse harke si stanno formando attualmente a Kosta, Messam e a Boujacoubert con l'intenzione di impedire la concentrazione delle truppe francesi su Taza per prevenire ogni attacco.

Il generale Agyr concentra truppe sulla riva destra del Mulujà, mentre una forte colonna con artiglieria, agli ordini del generale Girardeau, si dirige su Fithissa, località provvista d'acqua e che permette la sorveglianza sulle pianure di Tafrata, di Debdu e di Merada, e quindi sul bacino del Muluja.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

3 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri	755 48
Termometro centigrado al nord	17.0
Tensione del vapore, in mm.	5.42
Umidità relativa, in centesimi	38
Vento, direzione	N
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.1
Temperatura minima	8.1
Pioggia in mm.	—

3 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Francia, Svizzera e Baviera, minima di 753 sulla Russia centrale; minimi secondari di 755 sul Grecia e sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco ridisceso al nord, in Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia, ancora salito altrove, fino a 4 mm. in Sardegna; temperatura aumentata; piogge sull'Emilia, Marche, Abruzzo, Lazio, sud e isole; qualche temporale nelle Puglie.

Barometro: massimo a 763 in val Padana, minimo a 758 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso all'estremo sud e Sicilia con qualche pioggia, prevalentemente sereno al nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 6	10 8
Genova	sereno	legg. mosso	15 8	9 5
Spezia	sereno	calmo	15 8	9 4
Cuneo	sereno	—	11 9	4 5
Torino	sereno	—	13 0	6 1
Alessandria	sereno	—	13 7	5 0
Novara	sereno	—	13 2	7 1
Domodossola	1/2 coperto	—	16 4	4 6
Pavia	sereno	—	15 5	5 1
Milano	1/4 coperto	—	16 0	7 3
Como	sereno	—	16 0	6 0
Sondrio	1/4 coperto	—	13 7	7 0
Bergamo	sereno	—	12 4	6 0
Brescia	sereno	—	12 7	8 6
Cremona	sereno	—	15 7	8 6
Mantova	sereno	—	15 0	7 8
Verona	sereno	—	14 6	6 5
Belluno	sereno	—	11 5	2 9
Udine	sereno	—	15 8	5 8
Treviso	sereno	—	16 0	6 9
Venezia	sereno	—	13 8	8 0
Padova	sereno	—	14 3	6 0
Rovigo	sereno	—	13 9	7 2
Piacenza	sereno	—	13 6	8 0
Parma	sereno	—	12 9	6 6
Reggio Emilia	sereno	—	12 0	7 0
Modena	sereno	—	12 2	7 9
Ferrara	sereno	—	13 1	7 0
Bologna	sereno	—	11 0	7 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	10 2	6 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	12 0	7 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	12 0	9 0
Urbino	1/4 coperto	—	7 6	4 7
Macerata	3/4 coperto	—	8 9	6 0
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno	—	11 0	5 0
Camerino	3/4 coperto	—	6 5	3 1
Lucca	sereno	—	16 1	7 1
Pisa	sereno	—	16 8	5 8
Livorno	sereno	legg. mosso	16 0	7 8
Firenze	sereno	—	13 4	5 3
Arezzo	sereno	—	11 6	6 4
Siena	1/4 coperto	—	12 4	8 8
Grosseto	sereno	—	17 3	7 1
Roma	1/2 coperto	—	17 9	8 1
Teramo	1/2 coperto	—	15 0	6 3
Chieti	coperto	—	12 3	5 2
Aquila	1/2 coperto	—	11 8	5 2
Agnone	1/2 coperto	—	9 7	3 0
Foggia	sereno	—	15 9	5 0
Bari	3/4 coperto	mosso	14 7	10 0
Lecce	coperto	—	17 0	9 9
Caserta	1/2 coperto	—	17 8	8 6
Napoli	sereno	calmo	16 5	9 9
Benevento	1/4 coperto	—	15 6	7 8
Avellino	1/2 coperto	—	14 4	7 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	12 5	4 0
Cosenza	coperto	—	14 0	7 5
Tiriolo	coperto	—	11 7	2 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	21 7	13 0
Palermo	1/2 coperto	mosso	15 6	8 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	16 2	10 3
Caltanissetta	coperto	—	13 3	9 0
Messina	piovoso	calmo	16 5	9 6
Catania	1/2 coperto	mosso	13 8	9 8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	15 1	10 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	8 0
Sassari	coperto	—	15 4	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.